

10 1536

AGIP S.p.A
PIEB



RELAZIONE TECNICA ALLEGATA
ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA
d. B.R.AG (4.305 ha)

474

PIEB
Il Responsabile
Dr. M. Boy

San Donato Mil.se, 4 Ottobre 1994
Relazione PIEB N° 12/94

INDICE



1 -	PREMESSA	pag. 3
2 -	ATTIVITÀ SVOLTA NEI PRECEDENTI PERIODI DI VIGENZA	pag. 3
3 -	INQUADRAMENTO GEOLOGICO E STRUTTURALE	pag. 5
4 -	STRATIGRAFIA	pag. 6
5 -	CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE	pag. 7
6 -	PROGRAMMI FUTURI	pag. 8

ELENCO FIGURE ED ALLEGATI

Fig. 1 - Carta indice (scala 1: 500.000)

All. 1 - Mappa Base (scala 1:25.000)

All. 2 - Sezione geologica (scala 1: 25.000)



1 - PREMESSA

L'area richiesta in istanza si colloca nel mare Adriatico zona B all'altezza della città di Pescara.

Ha un'estensione areale di 4.305 ha e coincide con l'area del permesso B.R175.AG scaduto in data 01-10-94 (fig.1).

L'istanza di permesso confina a Nord con la concessione B.C5.AS (Fratello) e il permesso B.R183.AG con il quale confina anche a Est, a Sud con un'area libera, a Ovest con la linea di costa lungo la quale si trovano i permessi Pineto, Fonte di Moro e Pescara.

L'interesse minerario dell'area in esame è legato soprattutto al ritrovamento di gas bio-diagenetico nella serie pliocenica attraverso l'individuazione di:

- blande trappole strutturali riconoscibili solo attraverso un dettagliato studio delle velocità sismiche.
- trappole stratigrafiche lungo il margine orientale dell'area in oggetto per effetto dell'argillificazione di lobi torbidity.

2 - ATTIVITÀ SVOLTA NEI PRECEDENTI PERIODI DI VIGENZA

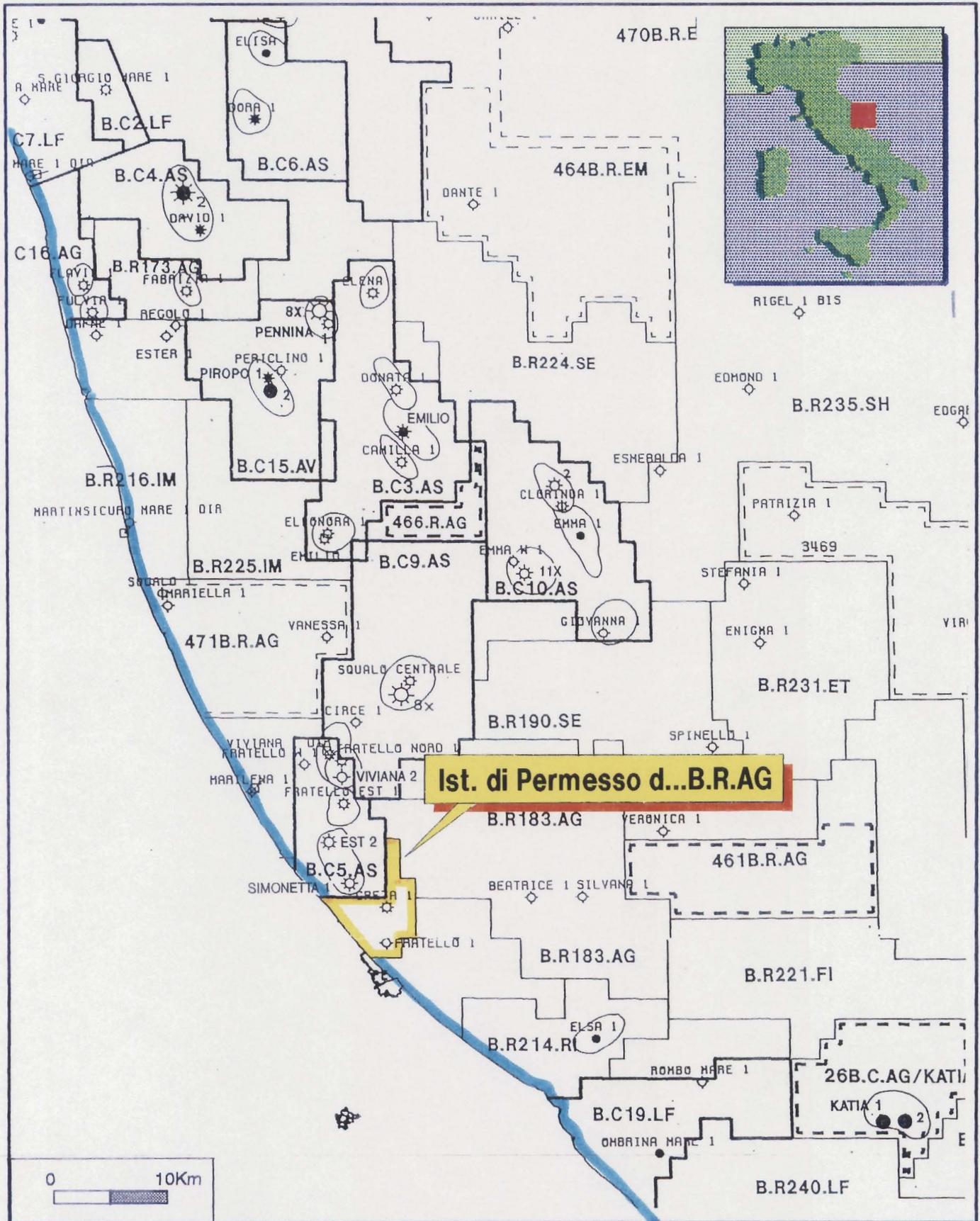
L'area richiesta in istanza è già stata parte di permessi di ricerca:

- inizialmente ricopriva la parte meridionale del permesso B.R20.AS conferito il 27-05-68 alla J.V. AGIP 51% (operatore) - SHELL 49%.

Durante tale vigenza, al fine di esplorare tutta la serie plioquaternaria, tra il 28-03-71 e il 17-05-71, venne perforato il pozzo Fratello 1 fino a raggiungere una profondità finale di m 4351. Il pozzo risultò sterile.



MARE ADRIATICO - ZONA "B" Ist. di Permesso d...B.R.AG CARTA INDICE





La scadenza definitiva del B.R20.AS fu il 27-05-80 e parte di questo entrò in regime di concessione (B.C5.AS - Fratello).

- Successivamente, l'area oggetto dell'istanza, in data 01-10-82 venne assegnata come permesso di ricerca B.R175.AG alla joint venture AGIP 51% (operatore) - SHELL 49%.

Il 28-02-92 la quota SHELL venne trasferita a SIERRA GAS e quindi il 18-03-92 avvenne il cambio di denominazione della titolarità tra SIERRA GAS ed EDISON GAS.

La configurazione della titolarità fino alla scadenza del permesso, avvenuta in data 01-10-94, risultò quindi:
AGIP 51%
EDISON GAS 49%.

Nel permesso B.R175.AG furono eseguite tre diverse campagne sismiche:

- 1983 Rilievo sismico di km 95 copertura 48ma, sorgente airgun, contrattista Prakla Seismos
- 1987 Rilievo sismico di km 15 copertura 30ma, sorgente vibroseis, contrattista Prakla Seismos
- 1988 Rilievo sismico di km 28 copertura 30ma, sorgente airgun, contrattista Prakla Seismos.

I rilievi di cui sopra furono in piu'fasi oggetto di reprocessing e special processing condotto fino alla estrazione degli attributi sismici ed impedenza acustica relativa.

L'interpretazione geofisica dei dati sismici e di pozzo unitamente alle conoscenze geologiche dell'area portarono alla perforazione del sondaggio esplorativo GRETA 1. Perforato tra il 4-06-87 e il 23-06- 87 fino alla profondità finale di m 3180, aveva lo scopo di verificare la potenzialità a gas di una struttura nel Pliocene medio.

L'esito fu di pozzo mineralizzato a gas anche se con capacità produttive scarse.



3 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO E STRUTTURALE

L'area in esame è inserita nel cosiddetto Bacino di Pescara, di età plio-pleistocenica.

La serie sedimentaria pre-messiniana, analoga a quella del Bacino Umbro-Marchigiano, ha avuto un'evoluzione che può essere così riassunta.

A partire dal Triassico, su una serie probabilmente terrigena, si imposta una sedimentazione di ambiente dal cotidale al lagunare con deposizione rispettivamente di carbonati ed evaporiti. Dal Lias si instaura una tettonica di tipo distensivo che porta all'approfondimento di ampi settori.

L'area in oggetto viene a trovarsi in una zona di bacino divenendo progressivamente sede di una sedimentazione di piattaforma carbonatica profonda e successivamente di mare profondo con deposizione di calcari micritici più o meno argillosi e selciferi.

Con la fine del Cretacico inferiore inizia una fase di graduale sollevamento. Viene ripristinato un ambiente di piattaforma profonda che perdura fino al Miocene medio con conseguente deposizione di sedimenti pelagici ai quali si intercalano episodi calcarenitici.

Dall'Oligocene si nota un aumento della componente argillosa mentre continuano, sebbene in quantità inferiore, i fenomeni di risedimentazione torbiditica. Con il Miocene superiore si chiude il ciclo sedimentario pre-pleistocenico e si instaurano condizioni sia di ambiente lagunare evaporitico sia di ambiente prevalentemente litorale-neritico terrigeno .

Con il Pliocene si manifesta una repentina subsidenza di tutta l'area e si instaura una sedimentazione terrigena di tipo torbiditico i cui materiali provengono dall'erosione delle coltri appenniniche in emersione ad Ovest e Nord-Ovest.



Nel Pliocene medio e superiore, l'area in esame è sede di una tettonica di tipo compressivo che porta alla formazione di strutture ad anticlinale che in alcuni casi si sono evolute in fraglie inverse con sviluppo NW-SE.

Tale fase è attiva fino al Pleistocene basale.

La serie terrigena pliocenica ha una distribuzione ed una potenza che dipendono dalle fasi tettoniche in atto al momento della deposizione. In tali condizioni nelle paleodepressioni si depositavano le successioni più continue e più ricche di sabbia, mentre sui paleoalti si sedimentavano serie più argillose.

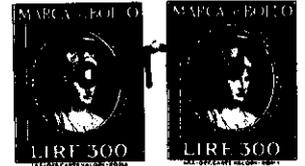
L'elevato tasso di subsidenza ha consentito l'accumulo nell'area in oggetto, come dimostrato dal pozzo Fratello 1, di oltre 4000 m di sedimenti plioquaternari.

4 - STRATIGRAFIA

Sulla base delle conoscenze acquisite, la serie litostratigrafica presente nell'area è la seguente:

PLEISTOCENE	F.ni Argille del Santerno- Sabbie di Carassai
PLIOCENE MEDIO-SUP.	F.ni Argille del Santerno - Sabbie di Carassai
PLIOCENE INFERIORE	F.ne Argille del Santerno
MIOCENE SUPERIORE	F.ne Gessoso Solfifera
MIOCENE MEDIO	F.ne Schlier
MIOCENE INFERIORE	F.ne Bisciario
OLIGOCENE	F.ne Scaglia Cinerea
CRETACEO SUP.EOCENE	F.ne Scaglia Calcarea
CRETACEO INFERIORE	F.ne Maiolica e Marne a Fucoidi
GIURASSICO MEDIO-SUP.	F.ne Calcari ad Aptici

LIAS MEDIO-SUP.	F.ne Corniola e Rosso Ammonitico
LIAS INFERIORE	F.ne Calcare Massiccio
TRIAS SUPERIORE	F.ne Calcari di Emma



5 - CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE

Conseguentemente alla storia geologica descritta ed alla luce dei risultati degli studi effettuati, l'area oggetto della presente istanza ha come interesse primario la ricerca di idrocarburi gassosi nelle sabbie e negli strati sottili del Pliocene medio- superiore in condizione di trappola strutturale, stratigrafica o mista.

In particolare l'interesse per l'area è associato alla probabile presenza di una blanda chiusura strutturale ubicata lungo il trend del campo di Fratello tra i pozzi Fratello 1 e Greta 1.

Tale chiusura, non riconoscibile su mappe isocrone, si genera per effetto di una fascia ad alta velocità sismica in prossimità della costa che tenderebbe ad accentuare e a far migrare verso Est le culminazioni mappate in tempi. Ciò risulterebbe peraltro supportato dall'immersione degli strati rilevate nei pozzi Fratello 1 e Greta 1.

È stata inoltre rilevata, in corrispondenza della presunta zona di culmine, la presenza di deboli anomalie del segnale sismico che potrebbero essere associate alla presenza di gas.

Ulteriori situazioni di interesse a carattere prevalentemente stratigrafico appaiono delinearsi leggermente più a Nord e a Est per effetto dell'argillificazione delle torbide sabbiose del Pliocene medio-superiore.



6 - PROGRAMMI FUTURI

Al fine di perseguire i suddetti obiettivi minerari la Società scrivente intende svolgere il seguente programma lavori:

- Revisione ed interpretazione di tutti i dati di sottosuolo disponibili nell'area in oggetto; costi previsti: 10×10^6 Lit.
- Rielaborazione di circa 100 km di linee sismiche appartenenti ai rilievi B83, B87, B88; costi previsti: 70×10^6 Lit.
- Registrazione di un rilievo sismico 2D di 60 km con relativo processing dei dati ed estrazione dell'impedenza acustica; costi previsti: 70×10^6 Lit.

Qualora gli studi conseguenti all'acquisizione dei nuovi dati confermasse l'esistenza di un progetto esplorativo economicamente valido verrà eseguito un sondaggio alla profondità di circa m 2500; il costo stimato per questo pozzo è di 3000×10^6 Lit.

In totale si prevede un programma lavori pari ad un costo complessivo di circa 3150 milioni di lire.

L'esecuzione di questi lavori avverrà entro i termini stabiliti dalla legge mineraria vigente.